

LA CERIMONIA Ieri toccante saluto ai volontari. Carlo Marchini: «Quando sarete a casa ringraziate anche le vostre famiglie»

Chiude il campo della Cri, l'omaggio del sindaco: «Una via di Concordia dedicata alla Croce Rossa»

Ieri mattina al campo della Cri allestito presso il centro sportivo "Francesco Canova" in via Togliatti, s'è celebrata la cerimonia ufficiale di chiusura della tendopoli. L'inno internazionale della Croce Rossa ha aperto la cerimonia e l'Inno di Mameli, cantato da tutti i presenti, l'ha chiusa. Il sindaco Carlo Marchini alla presenza, dei consiglieri comunali, assessori, i carabinieri della locale stazione e semplici cittadini Concordia ha rivolto l'ultimo toccante saluto ai volontari e membri permanenti della Cri che per 4 mesi hanno gestito l'accampamento.

Il discorso

«Io mi ricordo benissimo quella serata del 29 quando - ha ricordato il sindaco - siete arrivati. I miei concittadini sono persone molto forti però, quella sera, ho visto qualcuno con le lacrime agli occhi. È stata forse l'unica volta in cui li ho visti piangere. Quando siete arrivati ho avuto subito la percezione di non essere lasciati soli in un momento drammatico per la nostra gente. Sono stati 4 mesi di lavoro indefesso da parte vostra e di tanti altri che ci hanno dato una mano a risollevarci. Le difficoltà del campo erano evidenti a tutti. Diciannove na-



zioni erano presenti in questo campo, anziani, bambini, le persone più deboli più fragili. Voi li avete assistiti con l'umanità che vi contraddistingue. Guardate che la parola umanità - ha precisato Marchini - è una parola che voi avete arricchito di una conoscenza incredibilmente importante anche per noi. Dicevo spesso con il vostro capo campo Ignazio Schintu che le cose si possono e devono fare sempre rispettando le regole e questo noi lo sapevamo bene, però, nel rispetto delle regole si possono fare delle cose grandi e importanti soprattutto per le persone più deboli. Guai se dividessimo il mondo in

bianco e nero, buoni e cattivi, noi dobbiamo avere sempre la consapevolezza che abbiamo prima di tutto di fronte delle persone, delle persone che hanno dei bisogni e il nostro compito è quello di stare vicino alle persone che hanno più bisogno. Ci riusciremo? Non lo so, comunque dobbiamo impegnarci in questo modo».

L'omaggio

«Voglio veramente ringraziare di cuore tutti i ragazzi, tutti i volontari della croce rossa che sono passati a Concordia. Non dimenticheremo l'aiuto e il sostegno materiale ma anche morale che ci avete dato all'interno



del campo, e anche fuori dal campo. Il vostro è stato un passaggio talmente importante che pensiamo di intitolare una via di Concordia alla Croce Rossa Italiana: è il minimo che possiamo fare come riconoscimento all'enorme e preziosissimo lavoro che avete fatto per noi. Grazie, anche per la collaborazione che avete offerto non solo all'amministrazione comunale ma, anche, alle forze dell'ordine, alla polizia municipale, a tutti i volontari che hanno dato una mano anche all'interno del campo, grazie per la vostra grandissima disponibilità». «Quando ritornerete a casa ringraziate anche le vostre famiglie, perchè si sono private della vostra presenza e dite che Concordia è orgogliosa di quello che avete fatto e, voi tutti, dovette essere orgogliosi perchè avete dato il senso e il significato che qui in Italia la parola generosità, la parola solidarietà, la parola aiuto, rifugge le parole di egoismo individualità - ha chiuso commosso il primo cittadino Carlo Marchini -. Siate orgogliosi di quello che avete fatto. Questo momento rimarrà sicuramente impresso nei nostri occhi e nei nostri cuori. E' il momento dell'addio però un pezzo di voi, sicuramente, rimarrà a Concordia insieme a noi».

(g.cl.)

Chiuso il campo della Cei, l'emaggio del sindacato

«Una via di Concordia dedicata alla Croce Rossa»

**OCCASIONI**
IN DI A C'È IL LUNTO
RACCONTO LUCHE
HUGO E CARATTEREPRIMA PAGINA DA NOI
C'è una via di Concordia dedicata alla Croce Rossa